

Sconti sulle tasse in cambio di lavori socialmente utili

SALUZZO

Devis Rosso

Riduzione delle imposte comunali in cambio di lavori di ordinaria, o straordinaria manutenzione del territorio. Si tratta del cosiddetto "baratto amministrativo", la proposta contenuta nella mozione portata in consiglio comunale dalla consigliera di Forza Italia Daniela Contin.

«Lo stesso sindaco Mauro Calderoni - spiega Contin - sui social network social, spesso invita personalmente i cittadini a dare l'esempio nel contribuire a rispettare e tutelare il nostro territorio e in particolare a tenere pulita la nostra città. Più volte, maggioranza e minoranza si sono dichiarate favorevoli all'introduzione di meccanismi che consentano la riduzione delle imposte locali. Il meccanismo già c'è, è sufficiente applicarlo. Oltretutto è stato individuato proprio dal governo Renzi, cioè dalla stessa corrente politica della nostra giunta. Approviamo il baratto amministrativo anche alla nostra città».

In questo modo, continua Daniela Contin, si potrebbe diffondere nella comunità un maggiore senso civico e di appartenenza mediante la partecipazione attiva e, dall'altro lato, consentire la riduzione delle imposte permettendo ai cittadini di far fronte alla pressione tributaria ed anche a situazioni di eventuale morosità, con evidente reciproco vantaggio per i singoli e per il Comu-

ne.

«La mia proposta - conclude Contin - peraltro già applicata in altri municipi, è parsa interessante, tanto che diversi amministratori della Granda mi han-



■ Contin

no contattato in questi giorni per portarla all'interno dei loro consigli comunali».

NUOVO MERCATO IN PIAZZA CAVOUR

Non è stato questo l'unico punto interessante all'ordine del giorno dibattuto in consiglio, mercoledì sera. Accanto ad alcune variazioni di bilancio la giunta è intervenuta per illu-



■ Calderoni

strare l'istituzione del mercato della terra sotto l'ala di piazza Cavour. Una proposta di vendita di prodotti agricoli locali che va a potenziare il merca-

to di Campagna amica della Coldiretti istituito lo scorso anno.

Si potrà vendere anche alla Musso, dove sorgerà una vetrina commerciale accanto all'area espositiva e che consentirà di creare una sorta di "spaccio" delle eccellenze territoriali in occasione di mostre ed eventi.

Miretti: sono leale con Savio, ma l'opposizione non "inciuci"

Ancora una volta, sul consiglio comunale scende una pioggia di interpellanze dell'opposizione firmate da tutti meno che da lei. Vuole spiegarci il perché, consigliere Miretti?

«Partecipare al gruppo di minoranza per me non significa firmare raffiche di interrogazioni che spesso lasciano il tempo che trovano, ma discutere e affrontare i problemi che contano per la vita dei saluzzesi, del lavoro, del settore agricolo che è il nostro motore economico. E in ogni caso non mi piacciono le deleghe in bianco».

Sembra che il suo capogruppo avvocato Savio sia un po' stizzito per questa presa di distanza: le risulta?

«Carlo Savio mi vuole bene. Sa benissimo che Forza Italia ha fatto un passo indietro quando è maturata la sua candidatura a sindaco. E per lui abbiamo fatto

una campagna elettorale pancia a terra. Quando è venuto a Cervignasco gli ho fatto trovare una sala piena zeppa. E l'ho sostenuto dappertutto con molta lealtà. In fondo le mie oltre 228

preferenze sono stati tutti voti per Savio. Peccato che sia andata male. Perlomeno abbiamo smontato un teorema fasullo».

Quale teorema?

«In certi ambienti si diceva che era tutta colpa di Forza Italia se a Saluzzo aveva vinto la sinistra, che Forza Italia fa perdere le elezioni. Si è visto che non è così. Il problema del centrodestra che non riesce a conquistare il Comune sta in qualche altro manico. Magari dobbiamo renderci conto che non si può costruire un'alternativa con quattro amici al bar, come ho già detto al mio amico Alberto



■ Dario Miretti

Cirio».

Torniamo al tema della sua posizione in Consiglio: mantiene lo stesso spirito collaborativo dimostrato prima delle elezioni?

«La mia collaborazione è leale e puntuale.

Non ho saltato una riunione, una commissione. Sono stato assente soltanto all'ultimo Consiglio a porte chiuse sul turismo, ma l'avevo detto a Savio che ero in gita con la famiglia a Parigi. Una volta tanto, mi sono preso anch'io qualche giorno di respiro. Lavoro in Comune e fuori, ogni settimana incontro tante persone ed esamino varie problematiche, cercando di cogliere le vere esigenze della nostra gente, che qualche volta rischiano di sfuggirci come minoranza».

Per esempio?

«Mi chiedo, e con me altri, se

questa opposizione abbia fatto il suo in un'occasione importante come il dibattito sul bilancio. Francamente mi sarei aspettato un atteggiamento più battagliero. Ne avevamo anche parlato: c'erano irregolarità che incidono sulla leva fiscale. Che poi abbiamo denunciato come Progetto Saluzzo».

Si riferisce alla Tasi?

«Certamente, mi ero accorto subito che qualcosa non funzionava. Con i miei consulenti abbiamo valutato la questione e poi sono partiti i ricorsi: per vederci chiaro. Spero sia servito da pun-golo».

Ma sull'idea di un'opposizione dura e pura non pare che Savio, Quaglia ed altri intendano marciare: anzi, hanno offerto alla maggioranza idee e collaborazione.

«Io sono contrarissimo. Calderoni anche se di poco ha vinto ed è giusto che governi. Fargli da stampella è un errore politico. Noi dobbiamo fare il nostro mestiere, senza inciuci. Saranno gli elettori fra 4 anni a dire se Calderoni è stato capace o meno».